

L'arte dei primi cristiani



L'ARTE SACRA

- L'arte dei primi cristiani recupera lo stile, la tecnica e parte del repertorio di immagini dell'arte romana pagana, ovvero legata al culto degli dèi romani. Tra queste sceglie le immagini che meglio si adattano alla nuova religione cristiana, ma attribuisce loro **significati nuovi**.
- La scelta di usare dei simboli per raffigurare il divino deriva dalla difficoltà di rappresentare con figure reali un concetto astratto: infatti non sappiamo quale sia l'aspetto di Dio, lo possiamo solo immaginare.
- I simboli cristiani sono tratti dalle Sacre Scritture (soprattutto le parabole di Gesù), ma anche dal mondo pagano.



>> *Pesci e pani eucaristici, dalla Cripta di Lucina, nelle Catacombe di San Callisto a Roma.*

L'ARCHITETTURA SACRA

L'arte paleocristiana comprende le manifestazioni artistiche dei primi Cristiani. Essa nasce dall'esigenza di comunicare gli elementi fondamentali della nuova fede. Non ha finalità celebrative o narrative, ma si sviluppa in funzione della necessità di testimoniare la fede nella comunità dei credenti e creare segni di identità e di appartenenza.

Domus ecclesiae

Sono i primi luoghi di culto cristiani, sono case private con spazi specifici:

- una **piccola sala per i catecumeni** (coloro che non sono ancora stati battezzati);
- un **ambiente per la celebrazione della messa**;
- un ambiente con il **battistero** (vasca in cui vengono battezzati i catecumeni).

Catacombe

I primi luoghi di sepoltura dei Cristiani sono le catacombe, ovvero cimiteri sotterranei.

Le catacombe sono composte da fitte gallerie decorate con pitture in cui si aprono spazi di vario tipo per ospitare i corpi dei defunti:

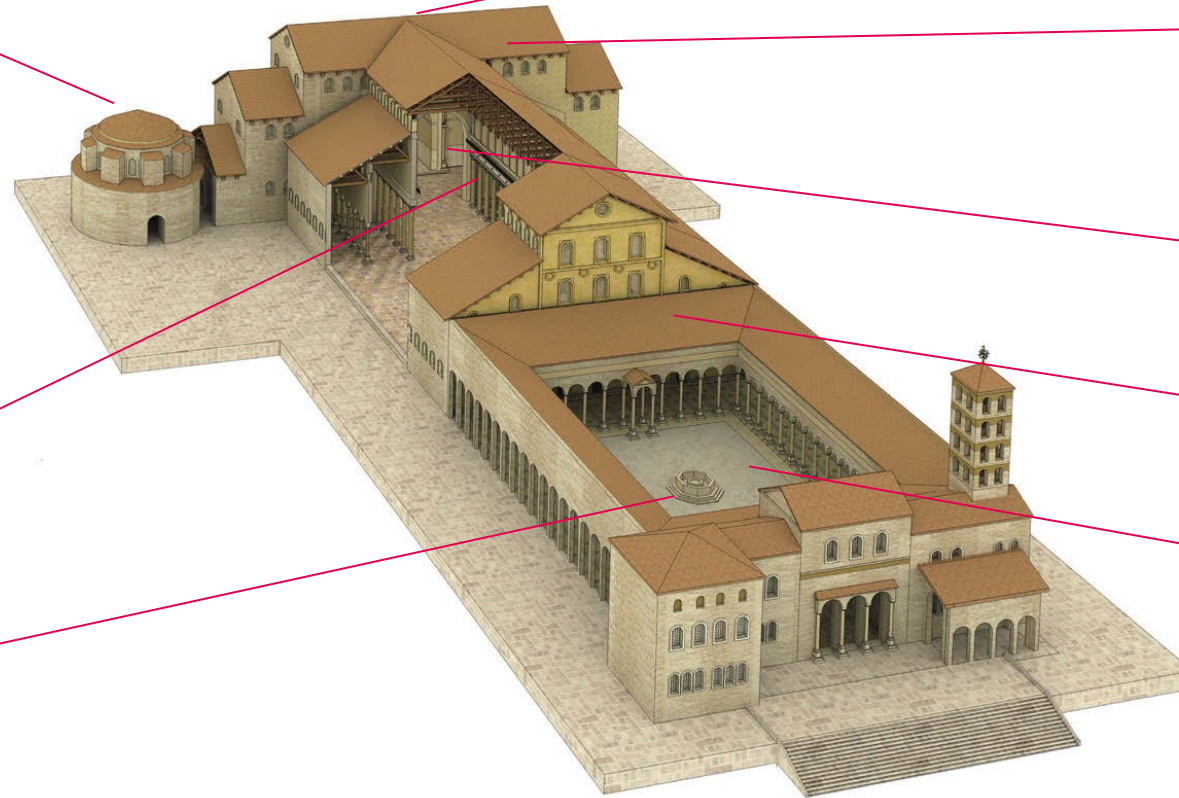
- **loculi**: semplici cavità rettangolari che ospitano i defunti più poveri;
- **cubicoli**: ambienti di pianta variabile che ospitano il corpo di santi, pontefici o vescovi;
- **arcosoli**: tombe con nicchie sormontate da un arco che ospitano i defunti aristocratici o benestanti.



>> *Ipogeo di via Dino Compagni, 320-360, Roma.*

LA BASILICA CRISTIANA

Dopo l'Editto di Milano i cristiani non devono più nascondersi, così si costruiscono **nuovi edifici di culto di grandi dimensioni** per accogliere l'*ecclesia* (termine greco per 'assemblea') dei fedeli: da qui il termine chiesa.



Martirio (o Martyrium): luogo per il culto dei santi martiri, ovvero uomini e donne cristiani perseguitati che hanno preferito essere uccisi piuttosto che rinunciare alla propria fede.

Navate: tre o cinque. La navata centrale è più alta e più larga di quelle laterali.

Fonte battesimale: vasca in cui i catecumeni si immergono per essere battezzati.

Abside: struttura semicilindrica posta a conclusione della navata centrale e solitamente rivolta a Est, verso il sole che sorge, simbolo della luce di Cristo.

Transetto: navata perpendicolare alle altre navate, con le quali si incrocia nella zona del presbiterio. La sua presenza dà una forma a croce alla pianta della chiesa.

Presbiterio : zona riservata ai sacerdoti e alla celebrazione dei sacri riti. È posta tra la fine delle navate e l'abside. Solitamente è rialzato e separato dalla navata attraverso una balaustra.

Nartèce: lato del porticato appoggiato alla facciata della basilica.

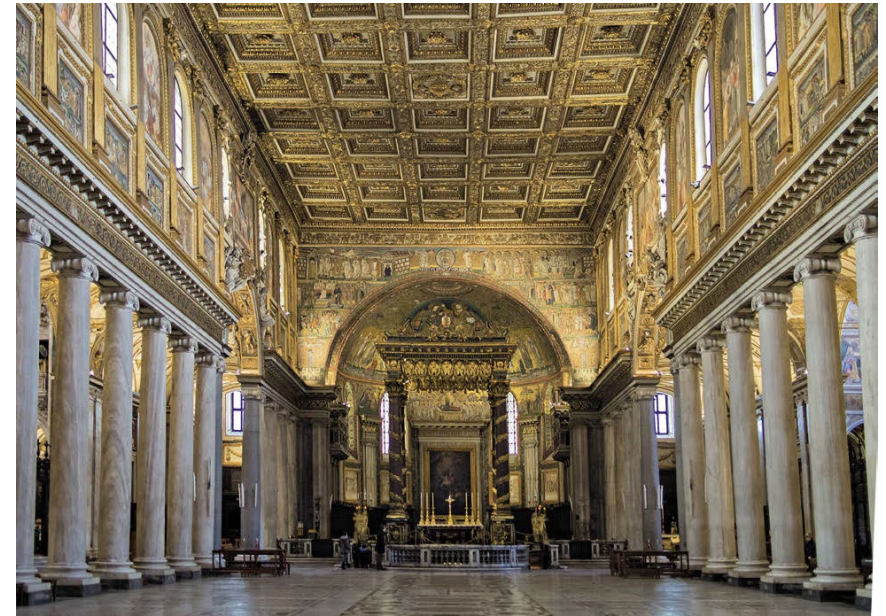
Atrio quadriportico: spazio rettangolare che precede la basilica con un porticato posto su tutti e quattro i lati.

>> Ricostruzione e pianta della Basilica costantiniana di San Pietro in Vaticano, 319-333, Roma.

LE BASILICHE COSTANTINIANE A ROMA

Divenuto unico imperatore, Costantino si adoperò per l'unità tra l'Impero e la Chiesa. Si impegnò in un imponente programma di costruzione di basiliche in tutto l'Impero, ma soprattutto a Roma e a Bisanzio, dove nel 330 spostò la capitale.

- **San Pietro in Vaticano:** costruita sulla tomba dell'apostolo Pietro, cinque navate e si concludeva con un *martyrium*. La precedeva un atrio quadriportico.
- **San Giovanni in Laterano:** cattedrale di Roma. La grande dimensione e la ricchezza di decorazioni le valsero l'attributo di *Basilica Aurea*.
- **Santa Maria Maggiore:** navata centrale separata dalle laterali attraverso quaranta colonne ioniche di reimpiego, che sostengono architravi.
- **Santa Sabina:** forme rigorose. La pianta è a tre navate, suddivise da due file di dodici colonne collegate da archi, e si conclude con un'abside ampia e luminosa.



>> *Basilica di Santa Maria Maggiore, 432-440.*
Roma. Veduta della navata centrale

EDIFICI A PIANTA CENTRALE

La tipologia a pianta centrale viene utilizzata per edifici con funzioni diverse:

- **martyrium (o martirio)**: edificio eretto sul luogo del martirio o della sepoltura di un santo martire;
- **mausoleo**: edificio eretto per accogliere il sepolcro di un personaggio importante;
- **battistero**: edificio eretto per accogliere il fonte battesimale. Solitamente ha pianta ottagonale (con otto lati): il numero otto è il simbolo della resurrezione di Cristo.

CHIESA DI SANTO STEFANO ROTONDO

- eretta su un mitrèo (luogo dedicato al culto di Mitra) della fine del II secolo d.C.
- la pianta è determinata dall'**incrocio tra uno spazio circolare** con deambulatorio e uno **a croce**
- un cerchio di ventidue colonne ioniche architravate di reimpiego separa l'ambulacro dal luminoso vano centrale. Questo, grazie alle finestre che si aprono nel tamburo che sorregge la copertura, restituisce l'idea delle "torri-lanterne", diffuse nel V secolo in Occidente



>> Chiesa di Santo Stefano Rotondo, 468-483. Roma.
Veduta interna, ricostruzione e pianta.

MAUSOLEO DI SANTA COSTANZA

Il **Mausoleo di Santa Costanza**, costruito a Roma nel IV secolo per accogliere le spoglie delle figlie di Costantino, Elena e Costantina (venerata come santa Costanza), fu annesso alla basilica di *Sant'Agnese fuori le mura*.

È composto da un **vano circolare centrale**, circondato da una **peristasi di colonne binate** (gemelle) di ordine composito, che individuano un corridoio di forma anulare, l'**ambulacro**. Lo spazio è dunque suddiviso in **due parti concentriche**; le coppie di colonne sorreggono il **tamburo** su cui si imposta la **cupola emisferica**, un tempo rivestita di mosaici.

Le colonne binate creano un continuo movimento, alimentato dal contrasto tra la forte luce del vano centrale e la penombra dell'ambulacro: mentre nella basilica domina il senso dell'assialità, in questo modello architettonico si coglie una suggestione rotatoria.

Notevoli sono i mosaici della volta a botte dell'ambulacro, in cui si alternano figure, motivi geometrici decorativi e scene di vendemmia.



>> Mausoleo di Santa Costanza, IV sec. Roma. Veduta interna.

I GRANDI MOSAICI DELLE BASILICHE CRISTIANE

Nelle prime chiese cristiane le **opere figurative** svolgevano un ruolo fondamentale. Gregorio Magno, eletto papa nel 590, ne affermò le potenzialità nell'**istruire i fedeli** incapaci di leggere i testi sacri, al punto da definire le rappresentazioni figurative ***Biblia pauperum***, 'Bibbia dei poveri'.

La tecnica maggiormente utilizzata per decorare le pareti delle chiese fu il mosaico, ereditato dall'arte romana. Nelle zone absidali, le immagini assumevano un **carattere simbolico-celebrativo** (i temi più frequenti erano il *Giudizio finale* o il *Trionfo di Cristo*); lungo la navata centrale avevano **carattere narrativo**.

MOSAICI DEL MAUSOLEO DI SANTA COSTANZA

- la **volta a botte del deambulatorio** è rivestita di **mosaici**: qui si alternano figure, motivi geometrici decorativi e **scene di vendemmia**, ovvero la raccolta dell'uva
- il **motivo della vite** appartiene alla **tradizione figurativa romana**, ma qui è rielaborato in **chiave cristiana**: infatti, nel Vangelo di Giovanni, Gesù dice "Io sono la vite, voi i tralci"
- i mosaici danno **luminosità** agli ambienti perché le tessere riflettono la luce che è un'**espressione della presenza divina**: sempre nel Vangelo di Giovanni, infatti, Gesù afferma "Io sono la luce del mondo"



>> Mausoleo di Santa Costanza, IV sec. Roma.
Particolari della volta del deambulatorio con tralci di vite e vendemmia.

LA SCULTURA DEI PRIMI CRISTIANI

L'espressione più rilevante della scultura cristiana dei primi secoli è rappresentata dai **rilievi dei sarcofagi** in pietra, riservati a persone di un alto rango sociale. Inizialmente i soggetti rappresentati sono tratti dal mondo pagano, ma dal III secolo si rappresentano anche **scene tratte dai testi sacri cristiani**.

IL SARCOFAGO DI GIUNIO BASSO

- Giunio Basso fu un funzionario romano convertito al Cristianesimo
- il sarcofago presenta **tre lati scolpiti** (fronte e fianchi) e non il retro che è appoggiato alla parete
- sul fronte ci sono episodi tratti dalla Bibbia e dai Vangeli
- sui lati minori ci sono scene di vendemmia



>> *Sarcofago di Giunio Basso, 359. Marmo, 141x243 cm. Roma, Grotte Vaticane.*

MILANO, CAPITALE DELL'IMPERO

Milano fu capitale dell'Impero Romano d'Occidente dal 286 al 402, a seguito della divisione dell'Impero voluta da Diocleziano. Ciò determinò un'intensa attività edilizia: si ampliarono le mura, si realizzarono una monumentale strada porticata di accesso alla città e vari edifici pubblici, come le terme imperiali.

Il progetto di rinnovamento civile fu accompagnato dalla costruzione di splendide chiese, grazie al comune impegno dell'imperatore Teodosio e di Ambrogio, funzionario romano e vescovo della città dal 374 al 397.

BASILICA DI SAN LORENZO

- la prima edificazione della chiesa risale agli anni tra IV e V secolo, come dimostra il fatto che nelle fondazioni vi sono frammenti del vicino anfiteatro, ancora in funzione nel 396
- l'edificio, ultima opera del vescovo Ambrogio a Milano, fu completato dopo la sua morte
- ha pianta centrale, schema determinato dalla sintesi tra una forma quadrata e una circolare



>> *Basilica di San Lorenzo,*
fine del IV – inizio del V sec.
Milano.
Veduta interna.

L'ARTE A BISANZIO

L'imperatore d'Oriente **Giustiniano** (527-565) fa rifiorire Costantinopoli, l'antica Bisanzio, con importanti costruzioni.

L'arte bizantina si affermò **tra il IV e il XIV secolo**.

Essa si sviluppò lentamente, mantenendo una costante funzione celebrativa, didattica ed educativa.

Ha una derivazione ellenistico-romana; tuttavia il nuovo linguaggio, maturato all'interno di un ambiente di corte raffinato e aulico, ha interpretato le esigenze dottrinali della Chiesa d'Oriente, con i suoi rituali complessi e sfarzosi.

La produzione figurativa è caratterizzata dalla **ripetizione di tipi iconografici** fissi e da un linguaggio che sottolinea la sacralità dei soggetti:

- **bidimensionalità** delle figure;
- **ieraticità** delle immagini sacre;
- **ricchezza cromatica** e decorativa, preziosità dei materiali;
- **accentuazione del volto** e, in particolare, degli occhi, che esprimono la contemplazione spirituale.



>> *Costantino e Giustiniano accanto alla Vergine*, X-XI sec. Mosaico. Istanbul, Basilica di Santa Sofia.

L'ARCHITETTURA A BISANZIO

Aspetti peculiari dell'architettura bizantina sono:

- la **grande solennità degli spazi interni**, a cui si contrappone la semplicità degli esterni;
- la **decorazione raffinata e policroma**, ottenuta soprattutto mediante la tecnica del mosaico;
- nelle chiese, la **preferenza per il bassorilievo** rispetto alla scultura a tuttotondo.

Muta anche l'organizzazione degli spazi; prevalgono, infatti:

- la **pianta centrale a croce greca** (meno spesso ottagonale);
- l'uso delle **coperture a volta e a cupola**;
- l'uso di **archi sorretti da colonne**.



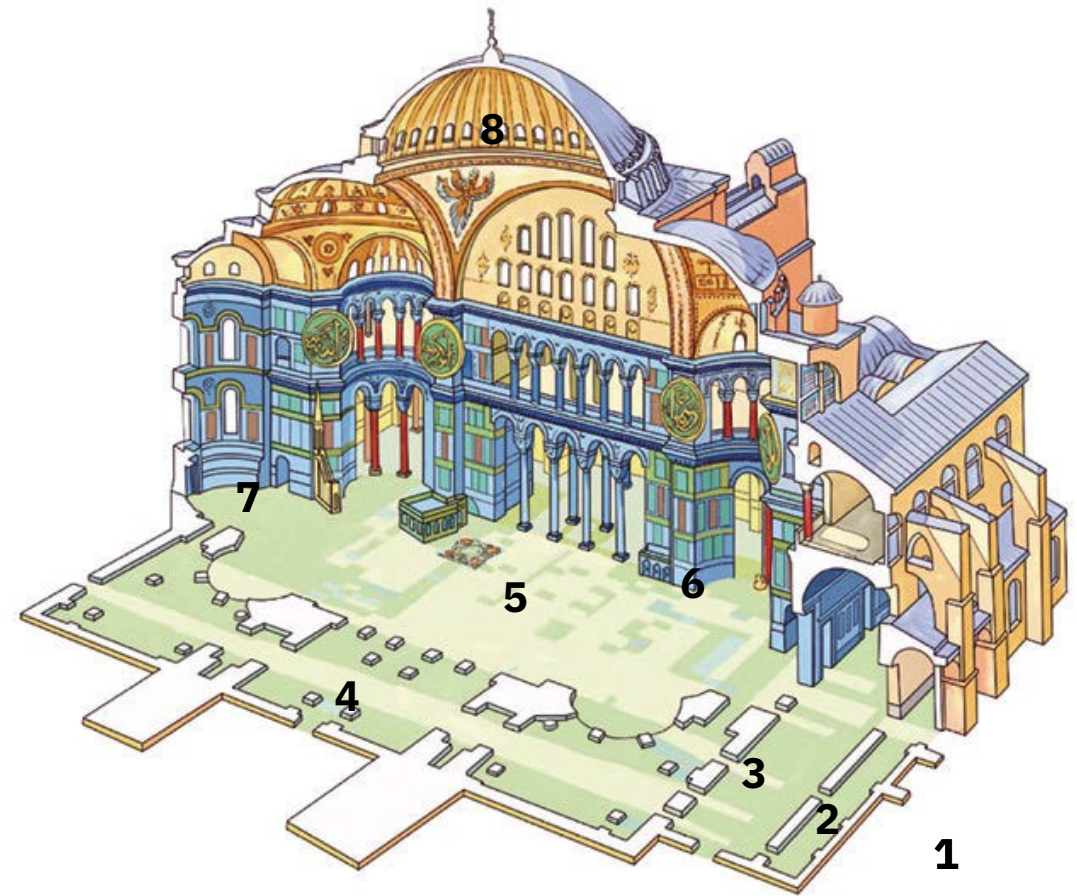
>> *Basilica di Santa Sofia, 532-537. Istanbul. Veduta interna.*

SANTA SOFIA

I lavori di costruzione della *Basilica di Santa Sofia* (dal greco *sophia* 'sapienza') a Costantinopoli iniziano probabilmente al tempo di Costantino; la basilica però viene ricostruita durante il regno di Giustiniano in seguito a un incendio. Gli architetti che la progettano sono Artemio di Tralle e Isidoro di Mileto.

La pianta è centrale: una **croce greca** inscritta in un perimetro quasi quadrato. È composta da:

1. un **quadriportico**;
- 2 e 3. un doppio **nartèce**;
4. due **navate** laterali;
5. una navata centrale coperta da una gigantesca cupola e da due semicupole;
6. quattro **pilastr**i che sostengono la cupola;
7. un'**abside**;
8. una **cupola** di 31 metri di diametro.



>> *Basilica di Santa Sofia*,
532-537. Istanbul.
Spaccato assonometrico.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Archivio Iconografico Atlas.